

www.e-rara.ch

Nuova guida de' forastieri curiosi di vedere, e di riconoscere le cose più memorabili di Pozzuoli, Baia, Cuma, Misena, Gaeta, e dell'isole adiacenti d'Ischia, Procida ...

Sarnelli, Pompeo

In Napoli, MDCCLXXXII [1782]

ETH-Bibliothek Zürich

Shelf Mark: Rar 6037

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-23391>

Descrizione delle virtù, e proprietà de' bagni d' Ischia di Giulio Cesare Capaccio.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

DESCRIZIONE

Delle Virtù, e proprietà
de' Bagni d'Ischia

DI GIULIO CESARE

CAPACCIO.

NE' gli Abitatori Greci, nè la Macedonia di Jerone, nè la Creta de' Figoli, nè la Favola di Tifone han dato tanta gloria all' Isola d' Ischia, quante ne diedero l' Acque medicate, che non cedendo punto a quelle di Baja, han dato ogni giorno occasione a' poveri infermi, di avere speranza della salute. Devono tutti quei Bagni molto a Giulio Jafolino Medico illustre de' nostri tempi, il quale col suo valore ha rinovato gli antichi, e ritrovato i nuovi con tanto utile, e decoro della Medicina.

L' acque dunque di *Fornello*, medicano la quartana spuria, e la vera, la milza, l' idropisia, ed il dolor del capo. Sanano l' ipocondria. Giovano all' apoplefia, a' podagrosi, ed a quei che non possono urinare. Sedano la nausea dello stomaco.

Di
maco,
entrino
ed esser
alla ver
no vorr
virsi, a
tosi, al
l'umida
sostanza
nitro,
me, la

Di
medio
fuori il
li al t
rotte,
scabie
le forz
cano.
alume
sale,

Di
dissim
tate
temp
conof
Il no
essenz
gno
to t
lori
dici

Di Pozzuoli, ed altri luoghi. 151

maco, sono utili agli asmatici, purchè entrino nell'acque cessato il parossismo, ed essendo purgato il corpo: alla fordità, alla vertigine, alla paralizia. E se alcuno vorrà del loto di quest'acque servirsi, avrà giovamento a' tumori pituitosi, alla durezza delle giunture, ed all'umida, e fredda intemperie. La prima sostanza ha un poco di solfo, l'altra di nitro, la terza di sale, la quarta di alumo, la quinta di ferro.

Di Fontana, ad ogni piaga sono rimedio; e quasi per miracolo cacciano fuori il ferro da' corpi umani. Sono utili al fegato, al pulmone, ed all'ossa rotte, che le traggono fuori. Purgano la scabie: fanno i capelli lunghi, ristorano le forze del corpo, refrigerano, e disseccano. Hanno la miniera di argento, di alumo con calamita, con alcuna parte di sale, e di nitro.

Di Castiglione sono caldissime, e lucidissime, le quali, benchè siano trasportate altrove, nientedimeno più lungo tempo, che l'altre, ritengono il calore, conoscendosi in esse una certa crassizie. Il nostro Sommo Pontefice Innocenzio XII. essendo cascato nel primo anno del suo Regno (dalla qual caduta gli fu pestato tutto 'l corpo, onde ne sentiva dolori acutissimi) fu consigliato da' Medici di servirsi delle acque del Bagno di

di Castiglione; il che egli eseguì, facendosi portare da' marinari dell' Isola d' Ischia in Roma, infino al suo pontefical palagio, nello spazio di sedici ore; dove essendo giunti, quest' acque erano ancora quasi così calde, che se si fossero allora cacciate dalla fonte: le portavano bensì tutte coperte con grandissima diligenza: del resto Sua Santità indi a poco tempo si trovò per la virtù di dette acque molto sollevata dal suo male. Servono in lavare, e bere; e bevute purgano gl' intestini, aprono l' ostruzioni delle reni, provocano l' urina, uccidono i vermi, e rimuovono le disenterie, giovando ai catarri, ai tumori, ed agli enfiamenti del ventre. Ritogliono le macchie del fegato, e tutte l' infezioni della scabie. Scrive Baccio, che ritengono la forza dell' acque di Siena, di Avignone, e di Pisa. Nell' anno 1694. il Principe di Vaudemont, Carlo Enrico di Lorena, venne quì infia dalla Fiandra, per questa sola cagione di venire a praticare questi rimedi, da' quali appresso a poco tempo conobbe aver ricevuto un gran sollievo.

Di Spelonca, o di Scrofa, non potremo fervircene nel luogo, ove nascono, perchè la troppo caldezza, e l' onde del mare l' impediscono. Sono elle comode a tutte le flussioni, e ai dolori dei nervi, e delle giunture. Sanano il dolor delle coscie, e la tosse, e il matrone; ma sono tanto calde, ch' è necessario fervir-

se-

Di
fene nella
le sulfure

Di C
Medici.
storano
lo stoma
gono al
vocano
il ferro;
no tutti
in una
temperie
corpi m

Dello
que di
fottili,
co. Co
il flegm
vuto in
si deve
mangi
agli
Gurgi
te si
fcono
chiar
vevol
di al
cese.
a be
D
oro,
re

Di Pozzuoli, ed altri luoghi. 153

fene nella Tina. Sono connumerate tra le sulfuree nel quarto grado.

Di *Gurgitello*, sono lodatissime da' Medici. Giovano alle donne sterili, ristorano le membra consumate, ricreano lo stomaco, cacciano la pietra, sovengono al fegato, dileguano la scabie, rievocano l'appetenza del cibo, traggono il ferro; ed in somma quest'acque sanano tutti i mali. Ed essendo elle collocate in una somma temperie, moderano l'intemperie delle viscere, ed ingrassano i corpi magri.

Dello *Stomaco*, convengono con l'acque di *Gurgitello*, ma più pure, e più sottili, come se uscissero da un lambiccoco. Corroborano lo stomaco, evacuano il flegma, purgano l'utero. Dopo bevuto insino al peso di otto oncie, non si deve nè dormire, nè bere altro, nè mangiare. Sono mirabilmente giovevoli agli umori biliosi. Partendosi poi da *Gurgitello*, e caminando verso Oriente si trovano altre acque, che scaturiscono dalle radici del monte Epomeo, chiare, lucide, dolci, e crasse, giovevoli all'antiche ferite, avendo vigor di alume. Sanano anche il mal Francese, la spora, il fegato, e sono buone a bere, per lavare, e per fomenti.

Dei *Denti*; alle quali predomina l'oro, siegue il ferro, ed un sottil vapore di solfo. Una picciola bevanda di

quest'acqua non ha potuto mai digerirsi, senza ajuto di acqua Chimica, con aggiugervi una parte di sale Armoniaco. Fa gran giovamento al dolor dei denti, ed alle gengive iscarificate, o bevuta, o in gargarismi.

Di *Cotto*, o delle *Cajunche*, che sorgono da un capo, contengono rame, calcanto, e solfo. Ristringendosi in certe rupi, prorompono gocce di una certa materia simile al musco, alla lichene, alla polmonaria. Sono giovevoli agli occhi, alle gengive, ed alle flussioni calde del capo. Ricreano la vista e l'udito. Sanano gli asmatici, e le ferite fatte da fuoco, da acqua, ovvero oglio caldo, e da Bombarde.

Del *Ferro*, sono mediocrementemente calde, ma chiare, e dolci, con odor di solfo, che perdono, trasferite altrove. Sono in uso in bevanda, in bagno, ed in goccia. E perchè hanno natura di ferro, rinforzano le viscere, ritengono lo spunto del sangue, il che fanno tutte l'acque ferrate per autorità di Avicenna. Sono rimedio alle reni, all'idropisia, alle polluzioni notturne, alla scabie, alla gonorrea, alla podagra, alla paralisia, alle putride ulcere, alle giunture, al flato, al mal della milza.

Dell' *Oro*, sono certamente degnissime di ammirazione. Quando il fonte è pieno, la superficie dell'acqua ha un velo di oro

Di
oro, on
oro, e
raggi de
tù del E
oro.

Dell'
dell'oro
modo la
se le vi

Di C
misturat
vono i
giunture

Di C
fan la
i porci

re con
no i n
all'affe
del cap

Sono r
fia. S
memor
partico

Se alc
gierà
avrà a

Di
te, c
tunqu
nere,
adult
Gurg

Di Pozzuoli, ed altri luoghi. 155

oro, onde par che tutto il fonte sia d'oro, e massime quando è riverberato dai raggi del Sole. Chi vorrà sapere le virtù del Bagno, sappia tutte le virtù dell'oro.

Dell' *Argento*, sono vicine al Bagno dell'oro in un fonticello, ch'ha nel simil modo la tela di argento; contenendo in se le virtù, che contiene l'argento.

Di *Calumbrasco*, calde, lucide, dolci, misturate di rame, e di alume. Dissolvono i morbi del capo, dei nervi, delle giunture.

Di *Colata*, caldissime, in cui le donne fan la bucata, vi cuocono l'ova, nettano i porci, e fan tutto ciò che sogliono fare con acqua calda posta al fuoco. Sanaano i morbi freddi, ed umidi. Giovano all'affezioni degli occhi, degli orecchi, del capo, all'emicrania ed alla piritua. Sono medicina alla paralizia, all'epilessia. Scacciano le fredde umidità dalla memoria. In tutta l'Estate giovano, ma particolarmente regnando la canicola. Se alcuna donna non avrà latte, e mangerà il pane intriso in queste acque, ne avrà abbondantemente.

Di *Sinigalia*, odorose, di color di latte, con mistura di alume liquido, quantunque ivi la terra sia argillosa, con Ceneri, Calce, e Gesso. Sono utili agli adulti, ed ai fanciulli, come quelle di Gurgitello, e di Fontana. Sollevano i

morbi pituitosi, ed i dolori delle giunture. Nè male alcuno si ritrova dal busto ai piedi, che non lo fani.

Di *Bagnitello*, sono rimedio alla fordità, e ne fanno ogni giorno esperienza i Cretari, che per il fuoco delle fornaci, sogliono patir di questo male.

Della *Fonte della Rete*, medicano l'ulcere, le reni, la veflica, le convulsioni, la scabie, la milza, le lentigini, il dolor dello stomaco, e del capo, le lagrime degli occhi, e l'egilope. Giovano ai vomiti. Solvono il flegma.

Di *Capitello*, false, sulfuree, calde nel secondo grado, che sanano tutte le affezioni, che si vedono per la cute.

Di *S. Restituta*, calde, che disseccano, e rinforzano. Buone per li podagrosi, salutifere agli ipocondriaci, che dissolvono la congerie flatuosa, e'l gonfiamento del ventre, che scacciano i dolori colici, e purgano le bianche umidità nelle donne. Questo Bagno non l'ha conosciuto mai altri, che Jafolino.

Di *S. Montano*, calde, false, lucide, dominate dal Sale, dal Solfo, dal Rame, comodissime ai dolori delle giunture, all'ischia, alle podagre, ai tumori delle gambe, ed allo stomaco. Dissolve gli umori crassi, scaccia il vento degli intestini, ed è molto famigliare alle donne, che sogliono disperdersi.

Di

Di

Di *Ci*
tenefmo
capo, a
feme ag
e deprin
provocan
po.

Di *A*
al lido
l'impet

Di *S*
bondant
e di *C*
di ferro
me per
l'asma
le fratt

Di
sale,
morbi
be, &
alle v
ghie t

Di
dell' a

Di
grado
zo.

di sal
canto
lambi
gito
tra,

Di Pozzuoli, ed altri luoghi. 157

Di Citara, utilissime a' frenetici, al tenesimo, alle donne sterili, ai dolori del capo, alla febre quartana, accrescono il seme agli uomini, il latte alle donne, e deprimono le convulsioni da basso, provocano il vomito, e lubrificano il corpo.

Di Agnone, calde, false, sulfuree, presso al lido del mare, ritogliono la scabie, l'impetigini, e l'asprezza della pelle.

Di Soliceto, caldissime, e molto abbondanti, simili all'acque di Gurgitello, e di Colata. Di odor di solfo, di color di ferro. Disseccano mirabilmente. Ottime per la podagra, per la chiragra, per l'asma, per le reni, per la scabie, e per le fratture degli ossi.

Di Gradone, in terzo grado calde con sale, e bolo armeno, efficaci a sanare i morbi caldi. Utili a i tumori delle gambe, & alle loro antiche ulcere. Saluriferè alle vene dilatate de i testicoli, all'unghe scabrose.

Di S. Angelo, simili in tutto alla virtù dell'acque di Calumbrafco.

Di Dojano, o *Ulmitello*, in secondo grado calde, incaminandosi forse al terzo. L'origine loro è nitrosa con parte di salgemma, ed alume, meschiatovi calcanto, e bitume, come si conosce ne' lambicchi. Sanano la gotta fredda, il rugito dello stomaco, il tenesimo, la pietra, il dolor delle reni, la lippitudine

de-

degli occhi, la difficoltà del respirare, la puzza del fiato, la palpitazione del cuore.

Di *Fonte di Nitroso*, escono dal monte di Epomeo, e benchè sia calda, pur quando è raffreddata è buona all' uso di cuocere i cibi, ed al bere. Refrigerera le viscere, e per questo hanno buona abitudine di corpo le donne, che vi lavano.

Di *Succellario*, pronte a sanar la veflica, l'ardor dell'urina, la pietra, il tenefmo, le febbri lente. Conferiscono alla tranquillità dell' animo, scacciano la tosse, corroborano lo stomaco, sanano la scabie, conglutinano le fiffure delle labra. Giovano a i denti, alle gengive: Purgano la faccia delle donne; levano via il livor del sangue cagionato da battiture.

Di *Spiaggia Romana*, non sono lungi da Succellario, dentro certi giardini, che per l' amenità delle piante, e de' frutti, Ninfarj addimandano. Hanno mistura di rame, e di ferro. Sono nel primo grado calde, e tanto tenui, che portate in altro luogo perdono le parti più sottili, e perdono la virtù. Fan giovamento agli occhi, rendendo più acuta la vista, alla frattura delle gambe, a i capelli che cadono, a i denti che vacillano, alla verigine, alla pietra, alla sterilità, al mestruo, all' asma, al cuore, al pol-

Di I
polmone,
agli emo

Di M
gia, san
rito nato
itterici,
no il cor
li, rimu
il prurite
Di Sa

gnite.
ticolare
lido, il

Degli
dosi for
a gl' ip
all' atra
acque,
te, no
ro, le
no un'
to in
quale
ver' eff
salute.

Delle
por

HA
no mo

Di Pozzuoli, ed altri luoghi. 159

polmone, alla tosse, a i dolori colici, agli emorroidi.

Di *Nitrolo*, caldissime nell'istessa Spiaggia, sanatrici della scabie, e del prurito nato da atra bile, e pituita, degl'itterici, de i dolori delle reni. Muovono il corpo, aggiungono forza a i deboli, rimuovono il reuma, e cacciano via il prurito de i testicoli.

Di *Saffo*, che sempre sono state incognite. Uno tra' sassi, sana il morbo articolare freddo; ed un' altro appresso al lido, il morbo caldo.

Degli *Orti del Pontano*, che bevendosi sono pronta medicina agl'itterici, a gl'ippocondriaci, a i dolori de' reni, all'atra bile, all'impetigini. Sonovi altre acque, che tra spine, e tra sassi sotterrate, non ponno far conoscere le virtù loro, le quali forse un giorno ritroveranno un' altro Jafolino (che invero ha fatto in questa materia cose mirabili) il quale spronerà qualche Signore a dover' esser pietoso al ritrovamento della salute.

Delle Grotte sotterranee, che esalano vapori caldi, e provocano il sudore, e guariscono molte malattie.

HAN dato a molti mali rimedio in quell' Isola i Sudatorj, i quali sono molti.

Di *Castiglione*, tra fabbriche antiche, ove pensano, che prima fusse stato il Castello. Da tre fisure esce un fumo copioso, che caccia fuori un soave sudore; profittevole alla colica, alle reni, all'itterizia, alla madrice, allo stomaco, alla vescica, alla podagra, all'idropisia, alla timpanitide, alla paralifia, alla debilità de i membri, alle cicatrici, alla morfea, ed al fegato.

Di *Cacciotto*, soave, aluminoso, e bituminoso. Dissolve i tumori, che nascono dal flegma, sana le giunture indurite: scuote il flato, alleggerisce la mirarchia, la timpanitide, e i dolori colici. Oltre a quei, che sono nella Valle di Negroponte, la qual dicono, che ritiene questo nome da i Greci, che vi abitarono venuti da Eubea; nascono anche in questa Valle molte acque, che col suono orribile, che fanno, atterriscono chi le ascolta.

Di *Frasso*, in tre luoghi, che con soave, e moderato calore è simile agli altri.

Di *Cotto*, ritrovato in una vigna da una certa vecchiarella. Sovviene alla rottura delle gambe, al gonfiamento della milza, e del ventre, allo stomaco, a gl'idropici, all'ischia, ed alla podagra.

Di *S. Angelo*, allo spasimo, allo stomaco, alla paralifia, alla scabie, all'ulcere, alla sordità, alle reni, alla pietra, alla milza.

Di

Di

Di *Bar*
fumo non
che gl' in
scalda, e
del Mond
durezza de
rici, i do
cere, l' ic

Di *Tef*
pi, e son
chiamato
si ridotto
Sudatorj
de i qual
malagevo

Come
dell' aren
Gigante
Pietro è
con un
sulfurea,
solve, e
al cereb

L' Ar
tissima,
lodata c
cuopra
ogni m
fondità
giù cal
la sabb
accioccl
con un

Di *Barano*, o *Testaccio*, che avendo un fumo non troppo fastidioso, è cagione, che gl' infermi non vengano meno. Riscalda, e mollifica tra tutti i Sudatorj del Mondo; lodatissimo a mandar via la durezza delle membra, a giovar gl' itterici, i dolori delle donne, l'interiori ulcere, l'idropisia, e le gambe.

Di *Testa*, in un picciol luogo tra rupi, e sono al numero cinque. Il luogo è chiamato *Cremate*, orrido a vedere, così ridotto per gl' incendj. Sono altri due Sudatorj presso la Chiesa di S. Girolamo, de i quali non possiamo servircene per lo malagevole accesso.

Come lasciar si potrebbero i rimedj dell' arena d' *Ischia*? Tra lo scoglio del Gigante, e le *Cremate* al monte di S. Pietro è un picciol luogo di *Arenazione*, con un suolo caldo, e secco, di salsa, sulfurea, ed aluminosa materia. Scaccia, solve, e rinforza. Giovevole a i nervi, al cerebro, al flegma.

L' *Arenazione* di *S. Restituta*, è cognitissima, benchè incognita agli Antichi, e lodata dal Baccio. Si fa una fossa, che cuopra il corpo, o parte di esso, ma ad ogni modo non deve eccedere la profondità di tre palmi, perciocchè se più giù calar vorrassi, si ritrova l'acqua, e la sabburrazione non potrà giovare. Ma, acciocchè il molto calore non impedisca, con un lenzuolo s' involve il corpo, a-

ven-

vendo sepolti gli omeri infino alla cervice, se così richiederà il male: L' Estate potremo servircene infino alla Canicola, la mattina tre ore dopo il nascer del Sole, e altrettante prima dell' Occaso; per quindici giorni, se una volta il giorno; e sette, se due. Or se nel principio fa venir meno gl' infermi, dicono, ch' è segno di salute. Sentiranno giovamento per la podagra, cardiaca, elefantide, nervi contratti, tumore, gonfiamento di ventre, ischiada, idropisia.

Sotto il bagno di *Gradone* si ritrova arena, che apporta l' utilità, che apportano l' acque di quel Bagno.

L' arena di *S. Angelo* è lunga cento passi, e larga nove. Ove è moderatamente calda, ed ove brucia i piedi, simile a quella di *S. Restituta*. Che cosa ha potuto far più la Natura in questa bellissima Isola?

DE S

De

DELLA

Cava

Dell' orig

Gaeta

fea



cuni Pes
ni lidi
fermarsi
disfazione
ste part
compag

BRE-